

tenope, in quattro o cinque settimane si sono ascritti in una settantina.

Hanno ragione i dirigenti dell'associazione tipografica di esser lieti dei risultati ottenuti. Ma non pare loro che sia tempo di sperimentare gli utili che alla classe possa procurare l'organizzazione? E' inutile aspettare che i 900 e più tipografi che lavorano in Napoli entrino tutti nell'organizzazione: molti dei rimasti fuori non entreranno a farne parte se non obbligati, ed intanto nell'attesa si corre il rischio di allontanare quelli che già vi sono entrati.

Non suggeriamo mezzi estremi: anzi noi, più degli altri, conosciamo quanto sia pericoloso ricorrervi e quanto sarebbe più grave il farne uso in Napoli.

Ma vi sono altri metodi per avvicinarsi alla meta cui si vuol pervenire. L'associazione dei tipografi cominci trattative coi singoli padroni di tipografie: faccia a questi conoscere l'esistenza del sodalizio professionale e si sforzi di ottenere che le richieste di operai siano fatte direttamente all'associazione. Questo sistema, oltretutto lo crediamo utile in Napoli per le ragioni che in altri numeri abbiamo esposte e per le quali non ci pare probabile una vittoria degli operai in caso di sciopero, ci sembra da consigliarsi perchè serve di preparazione e di assaggio a tutte le iniziative cui, nell'interesse della classe l'associazione dei tipografi di Napoli crederà di por mano.

Cronaca

Sottoscrizione per le spese elettorali

	Riparto L.	Totale L.
Mocchi	10,40	10,40
Falace	5,00	15,40
Pasquale Guarino	1,00	16,40
Rastignac	1,00	17,40
Prof. Ernesto de Angelis	0,50	17,90
Totale	18,20	18,20

Sulla Società Anonima dei tramways napoletani

I nostri lettori, almeno quelli che pazientemente hanno seguito lo svolgimento di questa cronaca, sanno bene che noi stiamo proseguendo un'aspra campagna contro le compagnie monopolizzatrici dei pubblici servizi cittadini.

Astenendoci da superflui o inutili commenti — facendo sovra tutto parlare la gran forza dei fatti — abbiamo già minutamente esaminato l'operato e svelato alcune irregolarità della benemerita *Compagnia napoletana d'illuminazione e scaldamento col gas e della Società dell'Acqua del Serino* ed oggi continuiamo con l'occuparci qualche po' anche della *Società Anonima dei tramways napoletani*.

Certo noi non siamo affatto entusiasti delle convenzioni, che la dabbeneaggine più o meno interessata del nostro Municipio stipulò con le suddette Compagnie, ma intendiamo che siano scrupolosamente rispettate. Le società assuntive dei servizi pubblici cittadini godono già tanti e tanti favori che non ci sembra opportuno che se ne concedano altri.

Dunque, nella convenzione stipulata il 31 Dicembre 1898 fra il Municipio e la *Società Anonima dei tramways napoletani*, v'è un articolo, l'articolo ottavo, di cui non sarà male ricordare integralmente questa parte: « La Società dovrà a titolo di tassa di occupazione di suolo pubblico ed aeree e per diritto di fermata corrispondere l'annua somma di L. 400000, di cui 350000 annue per il servizio dei tramways e L. 50000 annue per servizio degli omnibus. La Società dovrà inoltre per le stesse ragioni corrispondere dalla data del presente fino al 31 Dicembre 1925 sull'annuo introito dei tramways una percentuale, che varierà così: 12 per cento sugli introiti lordi per viaggiatori e merci delle linee comunali dei tramways che superino i tre milioni e mezzo fino a quattro; cioè sulla differenza in più di tre milioni e mezzo; 13 per cento dai 4 milioni ai 4 milioni e mezzo; 14 per cento dai 4 milioni e mezzo ai 5, e così di seguito, aumentando la percentuale dell'uno per cento per ogni mezzo milione di maggiore introito lordo annuo ».

Come può il Municipio salvaguardare questi suoi dritti? Leggiamo qua nello stesso articolo otto questo periodo: « Il Municipio avrà il dritto di controllare i libri della Società per verificare gli introiti lordi, e fornire alla medesima i biglietti stampati portanti il timbro municipale, i quali biglietti la Società dovrà esclusivamente adoperare, rimborsando al Comune le spese di stampa ».

Ora noi sappiamo benissimo che esistono, nominalmente o no è cosa da vedersi, tre controllori, ma ci sembra che non basti. La Società potrà benissimo asserirci che questi tre signori compiono bene il loro ufficio di controllo, che essa non è capace di falsare i suoi libri, che non si può sospettare della sua onorabilità, che appunto perchè non guadagna molto tratta come cani i suoi dipendenti.... Basta, noi dimandiamo sic et simpliciter che il Municipio non rinunci al suo principale dritto, quello cioè di stampare o almeno timbrare i biglietti.

E questo oggi manca: non v'è caso che mon-

tando in un tramway San Ferdinando-Museo non vi diano un biglietto Posta-Posillipo o viceversa. Invece, quando i biglietti saranno stampati o almeno timbrati dal Municipio sarà facile conoscere il vero introito della *Società Anonima*. Ed il nostro misero bilancio, entrando in compartecipazione degli utili, se ne avvantaggerà. Altrimenti si dirà dai maligni — ve ne sono sempre a questo porco mondo — che il nostro Municipio, il nostro tanto onesto e pulito Municipio, retto ed amministrato dalla non meno onesta e pulita banda Summonte-Casale e C. i, ci tiene a non sapere la vera verità sulle cose della *Società Anonima dei tramways napoletani*!

Il nuovo organico dello spazzamento

La discussione sul nuovo organico dello spazzamento ha subito due fasi. Esaminiamole:

1.° S' impegna la prima battaglia sul passaggio alla discussione degli articoli. La minoranza domanda che all' organico si unisca un regolamento che determini le funzioni di ciascuna categoria del personale dello spazzamento: l' illustre Cimmino, che ben conosce la capacità dei suoi cariti e non vuole impegnare nettamente le loro funzioni, si oppone. Si viene alla votazione: il Consiglio Comunale con 26 voti favorevoli contro 20 contrari approva il passaggio alla discussione. Della maggioranza votano contro anche Mirabelli e Russo il repubblicano collettivista Magliano e l' operaio Sarti. Il quale viene così rimbrottato dal sindaco: anche lei, signor Sarti, anche lei mi vota contro? Lettori, spiegateci il perchè di questa domanda di don Celestino.

2.° Si apre la discussione sull' organico. S' alza uno, poi un altro, poi un altro ancora della maggioranza: parlano tutti contro. Stupore dell' assessore Cimmino che spinge don Celestino a fare un salto da acrobata. Si alza e dichiara che la proposta della Giunta non è... che una proposta suscettibile di modificamenti. L' ordine del giorno favorevole alla riduzione del personale vigilante è approvato. Il repubblicano-collettivista ci tiene a fare la sua dichiarazione di voto: egli vota contro ma ha fiducia nella presente Giunta! Il che non gli impedirà di dichiararsi in una prossima occasione repubblicano-collettivista nonché socialista-democratico con un zinzino di anarchismo!

Noi ci occuperemo in uno de' prossimi numeri, appena ci si presenterà l' occasione, del problema dello spazzamento: oggi semplicemente la cronaca. Dalle colonne della quale mandiamo le nostre congratulazioni al signor Cimmino, che, dimettendosi, ci ha liberato della sua insopportabile persona...

Biada elettorale

Ecco qua due fatterelli che documentano abbastanza bene... quello che noi settimanalmente veniamo ripetendo su queste colonne.

1. Recentemente la nostra onesta Giunta Comunale, riunitasi con i poteri del Consiglio, nominò impiegato d'ordine alla pubblica illuminazione con lo stipendio di lire 1500 annue certo signor Morfella.

E sapete chi è costui? È un individuo che vanta al suo attivo l'essere stato espulso, non sappiamo per quali ragioni, come impiegato dalla Società delle ferrovie e su cui tuttora pende un processo per brogli e falsità elettorali che sarebbero state perpetrate durante le ultime elezioni amministrative di Milano.

Ora sembra che qualche pietoso signore, che ansiosamente persegue il miraggio... d' un medaglino da deputato, si sia vivamente interessato alla sorte del signor Morfella. E gli ha fatto ottenere il posto in questione — e di ciò francamente ci saremmo poco occupato se questa concessione non avesse leso gli interessi degli impiegati classificati di 3.ª e 4.ª classe ai quali spettava il posto.

2. La *Libertà cattolica* ci fornisce l' altro documento.

In una delle ultime tornate del Consiglio Provinciale l'on. di San Donato — proprio lui! — deplorò che la Provincia paghi 1200 lire annue al signor Edmondo Pistilli, già ragioniere di 1.ª classe, a titolo di sussidio vitalizio, concessogli per malattia che gli impediva di prestar servizio.

L'on. di Sandonato però aveva ragione. Come va, egli ha domandato, che il Pistilli non può prestare servizio quando egli occupa il posto di ragioniere capo al primo gruppo delle Opere Pie con l' annuo stipendio di lire tremila? Il comm. Pagliano si strinse nelle spalle e sostenne l' assegno.

Non essendo pervenuta smentita a questa rivelazione della *Libertà Cattolica*, crediamo che sia pur troppo vera.

E la serie dei documentini che sentono di biada elettorale continuerà nei prossimi numeri.

Una rettifica

Egregio Signor Direttore,

Non prima di oggi un mio amico mi ha fatto leggere nella cronaca del numero 31 del giornale la « Propaganda », da Lei diretto, qualche cosa che mi riguarda; imperocché, sotto il titolo « vari e curiosi », al numero 2 si legge: « Perchè il cav. Orlando Segretario Generale al nostro Municipio non ha saputo smentirci quando affermammo che fu perpetrato un favoritismo a vantaggio del figliuolo nominato ufficiale di 4.ª classe, mentre agli altri suoi colleghi assistenti dell' Ispettorato del Risanamento era inibito fare gli esami? E mi affretto a rispondere a cotesto perchè: Mio figlio Pompilio, già fornito da parecchi anni di patente d' idoneità all' ufficio di segretario comunale, fu prima dello scorso anno ammesso al concorso per 30 posti di ufficiali di concetto di 4.ª classe negli uffici di Segreteria di questo Comune, ma la Commissione esaminatrice presieduta dall' illustre nostro Sin-

daco, non credette di approvarlo: in Luglio poi dell' anno volgente chiese ed ottenne di prender parte anche agli esami d' idoneità ai posti vacanti di ufficiali d' ordine di 4.ª classe, non come assistente dell' Ispettorato del Risanamento, ma come uno di quegli straordinari che avevano prestato volontario e gratuito servizio per oltre cinque anni all' Amministrazione comunale negli uffici centrali o sezionali, ai termini dell' articolo 49 del novello organico per gli uffici di segreteria, comprovando con inoppugnabili documenti che nel fatto aveva, non per cinque, ma per circa sette anni prestato tale servizio nella Sezione Vicaria, alla dipendenza dei Vice Sindaci o Sub Commissari avv. Alberto Grimaldo, cav. Carmine Masucci, avv. Adolfo Spera, Barone Antonio Amatucci, Prof. Salvatore Squillante etc.

« Ella quindi resterà pienamente convinta che nessun favoritismo fu perpetrato a vantaggio del suddetto mio figliuolo, ma che per converso fu trattato con rigorosa giustizia... »

Colgo pertanto propizia questa occasione per dichiararmi

della S. V. devotissimo
Il Segretario Generale Reggente
d' Orlando

Siamo lieti di questa risposta del cavaliere d' Orlando: è un fatto di meno che dobbiamo deplorare. Il cav. d' Orlando, che, rivolgendoci gentilmente, ha mostrato di aver fede nella nostra imparzialità, converrà che noi non sapevamo dell' altro posto occupato dal figlio — posto che gli ha permesso di presentarsi al concorso degli ufficiali d' ordine di 4.ª classe e riuscirci primo. Non sappiamo però se le stesse ragioni che stanno per il signor Pompilio d' Orlando possano militare a favore dell' Iannucci — l' altro assistente all' Ispettorato del Risanamento, che, mentre ai suoi colleghi era inibito fare gli esami, risultò primo nel detto concorso. Vorranno gli altri signori, di cui abbiamo stigmatizzato l' operato, risponderci esaurientemente come il cav. d' Orlando?

Per una inaugurazione

Napoli, 22 Novembre 1899.

On.le Direttore dell' « Propaganda » Nel numero di domenica 19 corr. del suo accreditato giornale rilevo un' appunto al Comitato costituito per l' erezione di un monumento all' austero repubblicano Luigi Zuppeta.

Siccome ebbi l' onore di essere chiamato a far parte del sopradetto comitato, carica dalla quale oggi dichiaro pubblicamente di ritirarmi, mi unisco a Lei deplorando la noncuranza verso un uomo di quella tempra e valore, come pure mi sento in dovere di chiarire quanto a mia conoscenza.

La sera del 12 gennaio scorso fummo convocati in casa del Cav. avv. Domenico Pasquale ove si stabilì la data per la inaugurazione fissandola per l' 8 maggio scorso (anniversario della morte): d' allora non fummo più convocati e malgrado vi fossero i fondi necessari non se ne fece nulla (non certo per mia colpa) ed ogni progetto fu messo a dormire.

Credo di essermi abbastanza chiarito sulla parte che riguarda me direttamente: in quanto al resto cedo la parola all' Ing. Alberto Mastellone, tesoriere del comitato.

Nella speranza ch' Ella voglia dar posto a questa mia sulle colonne della « Propaganda » distintamente La saluto

Giuseppe Bottacchi

Nulla abbiamo da aggiungere alla lettera che ci manda il sig. Bottacchi. Il cav. Domenico Pasquale avrà semplicemente la bontà di ritenere a lui diretti gli appunti che muovemmo nello scorso numero a tutto il comitato: ecco quanto. Fuori i conti, cavaliere!

Per la manutenzione del Cimitero

Scadendo col 13 dicembre prossimo il contratto per la manutenzione del cimitero, è stato già redatto il nuovo capitolato d' appalto che contiene 46 articoli.

Il nuovo capitolato sarà quanto prima presentato alla discussione del nostro benemerito consiglio.

E noi domandiamo; v'è fra questi 56 articoli, quello riguardante l' inaffiamento del cimitero, per cui attualmente si spendono *trentamila lire*? E se sì, perchè — come già abbiamo avvertito in uno dei precedenti numeri — non si risparmia gran parte di tanta somma conducendo sino a Poggioreale l' acqua del Serino?

Che ci stanno a fare?

Ci domanda un assiduo, raccontandoci come per quattro ore di seguito non gli fu possibile sapere nè dall' Ufficio Centrale di Pubblica Sicurezza, nè da tutte le guardie municipali incontrate per via la sede... del consolato di Turchia. Evvia, caro assiduo, ma credete proprio sul serio che in una città — e città marittima per giunta — come Napoli questi signori non debbano pensare ad altro che a tenere il libretto delle indicazioni degli uffici pubblici? Le guardie municipali — viva Summonte! — hanno bene a sfoggiare cordoni e quelli di pubblica sicurezza — viva Perego! — debbono bene pensare a... romperceli!

Per la lapide a Cavallotti

Siamo lieti che il 1799, l' organo dei repubblicani del Mezzogiorno, si sia unito a questa nostra campagna: continuiamo. Lo sappiamo bene i nostri avversari: i partiti repubblicano e socialista, pur esercitando un' oculata e rigorosa critica su se stessi, sono sempre uniti nella lotta contro le violenze dell' alto e nello strigliare le porcherie locali. E non è forse una vera e propria porcheriuola l' ostinazione del prof. Summonte di lasciare ancora coperta la lapide che Napoli ha decretato con slancio di gratitudine alla memoria di Felice Cavallotti?

Prepotenze municipali

Giovedì sera, il sergente delle guardie municipali, Ottavio De Luca, salì sopra un tram-

way della linea Poggioreale-Porta-Capriana con un ragazzo sorpassante un metro.

Secondo il regolamento, avrebbe dovuto pagargli il biglietto — cosa che gli fece osservare il conduttore del tramway, Pasquale Carbone Ma il bollente pretoriano di Palazzo S. Giacomo si rifiutò ed alle insistenze del conduttore lo dichiarò in arresto e lo costrinse a seguirlo nella vicina sezione.

Assessore Spiriti, vi lasciamo i commenti.

Comizio rimandato

Il comizio contro il domicilio coatto e per il suffragio universale — che doveva aver luogo oggi è stato rimandato a Domenica ventura.

NOSTRE CORRISPONDENZE

INTORNO A NAPOLI

Bancarotta municipale

Capua (*Prometeo*) — Si va, si viene, si ritorna. Si piange e si langue; ma lo sportellino della cassa comunale non si apre. Gli impiegati da sei mesi non sono pagati e l' ultima volta per avere solo cento lire ciascuno, si dovette fare un debito; a Natale nuovamente si daranno forse altre cento lire e di sicuro si farà un altro debito.

Ed intanto la miseria cresce sempre più di giorno in giorno e questa città che prima, fiorente, era detta *la gemma del reame di Napoli*, oggi è caduta addirittura in uno stato deplorevole.

Le opere di beneficenza, rimaste solo di nome, nelle mani dei soliti signori ed antichi patrizi e cavalieri; abolite le scuole classiche che avevano sì grande fama per il numero degli alunni e per gli ottimi insegnamenti, lasciate sole le tecniche, che hanno bisogno di maggior disciplina.

Ma a che pensa il Municipio? Pensa a togliere la lapide di Ferdinando Palasciano dal vestibolo del palazzo comunale per esporla fuori e porvi accanto anche quella di Leopoldo De Renzi; ciò — però — non per glorificare estinti concittadini, ma per glorificare piuttosto signori che attualmente comandano sol perchè... discendenti di quelli. A buoni intenditori poche parole! A tali e a simili altre sciocchezze pensa il nostro Consiglio, pensa a sperperare in spese inutili il danaro pubblico e non al necessario, come dovrebbe, trovandosi specialmente in brutte acque.

Esteriorità e non sostanza!

Operai ed elettori, è inutile parlare di tutte le altre porcherie che qui si commettono, perchè abbastanza le conoscete; v' invito solo a riflettere sullo sperpero che si fa del vostro danaro, del vostro sangue e sudore. Attenti, un' altra volta, prima di accostarvi all' urna, per chi votate! Non vi lasciate lusingare da melate parole, da discorsi alisonanti, da false promesse; ma unitevi e stringetevi tra voi, fate che risorga un novello partito, onesto e forte, d' alti principi e preparato alla lotta contro le camorre imperanti in alto per la conquista della giustizia sociale.

Cose Municipali

Casoria (*Libero*) — La nostra Amministrazione sta sudando tutte le sue cariche per preparare il Bilancio del 1900. Diciamo Bilancio tanto per usare la parola comune, ma nessuno in fondo, più di noi, è convinto che, tra qualche settimana, il Consiglio terrà al fonte battesimale non una esposizione chiara, nitida, sincera dei bisogni del paese, ma un' accozzaglia di cifre, un mostriacchietto informe che sarà davvero il Bilancio intellettuale di quella *morta gora* che regna despota e signora al Palazzo Comunale.

Come al solito, i quattro babbei della maggioranza voteranno sempre, senza nulla capire, quell' assieme di bestialità che la Giunta sta preparando; come al solito, le sedute consiliari saranno delle rappresentazioni eminentemente comiche che, gratuitamente, verranno offerte al pubblico; come al solito, i discorsi di quasi tutti gli assessori faranno fremere di orrore le ceneri di Basilio Puoti, ma, tutto questo, non impedirà che, alla prima occasione, il corpo elettorale spazzi via una volta per sempre, quell' ammasso di marciume, che guasta ed inquina, che insozza e corrode la nostra vita amministrativa.

Oh! venga, venga presto questo giorno, venga, venga presto questa occasione propizia!

Noi non vedremo allora consiglieri interessati in appalti e sottoposti a procedimento penale, rimanere ancora alla somma delle cose; noi non vedremo forse estranei all' amministrazione reggere le sorti del paese; noi non sentiremo più il grido di dolore di tanta povertà gente; noi non saremo afflitti ulteriormente dalle influenze misteriose, pettegole, maligne, che il Dazio Consumo e la Farmacia De Paola esercitano sul Municipio.

Respiremo un' aria più pura, più salubre; un' Amministrazione, forte, vigorosa intelligente sorgerà sulle rovine di questa traballante baracca; gli operai saranno rappresentati al Comune; Casoria darà esempio al Circondario ed al sole degli ideali nuovi prospererà materialmente, moralmente, economicamente. Quel pover'uomo del Farmacista De Paola non sa proprio perdonarci di aver messo in rilievo una delle sue *benemerienze* verso il pubblico danaro.

In attesa che un Vulcano qualunque gli prepari i fulmini da scagliarsi sul capo, noi, nel prossimo numero, con due parole di commento, pubblicheremo la cifra esatta di quello che egli percepisce dal Municipio, per la somministrazione delle medele ai poveri, paragonandola con quello che percepiscono gli altri Farmacisti.

Egli è un gaudente del bilancio; gli si è fatta una posizione privilegiata e pensa solo a malignare ed a fare insinuazioni. Stia sicuro che lo faremo tacere.

Sfruttatori e sfruttati

Mercogliano (*P. Tadisio*) — Ripromettendomi di rendere di pubblica ragione, tutte le porcherie che qui, come dove impera la camorra e la prepotenza, si commettono; mi limiterò, per questa volta, a mettere in rilievo la poco encomiabile condotta del signor G. Vasta esattore delle imposte erariali dei comuni di Ospedaletto, Summonte, S. Angelo la Scala, e Pietra Stornina; che ha suscitato in quei contribuenti il più grande malumore, anzi, direi la più grande indignazione. Costui, preferendo al disimpegno del suo ufficio la vita comoda, ha delegato a sostituirlo un covo, che risponde al nome di Saverio Castaldo, il quale insieme ad una compagnia di speculatori, fra gli altri un certo Filomeno Garigliano, analfabeta, forma l' intera commissione sfruttatrice, tipo medio — evo.

I piccoli proprietari, i poveri contadini proprietari d' una meschinissima casa colonica, d' un tenuis po-